

## I PREGIUDIZI DEL BOSCAIOLO

Un boscaiolo non trovava più la sua ascia preferita. Aveva girato tutta la casa, rovistato un po' dappertutto. Niente da fare. L'ascia era sparita. Cominciò a pensare che qualcuno gliel'avesse rubata. In preda a questo pensiero si affacciò alla finestra. Proprio in quel momento passava il figlio del suo vicino di casa.

“Ha proprio l'andatura di un ladro di asce! – pensò il boscaiolo – E anche gli occhi da ladro di asce... E perfino i capelli da ladro di asce!”.

Qualche giorno dopo, il boscaiolo ritrovò la sua ascia preferita sotto il divano, dove lui l'aveva buttata una sera tornando dal lavoro. Felice per il ritrovamento, si affacciò alla finestra. Proprio in quel momento passava il figlio del suo vicino di casa.

“Non ha proprio l'andatura da ladro di asce! – pensò il boscaiolo – Anzi, ha gli occhi da bravo ragazzo... E anche i capelli!”



### Applicazione spirituale:

Etichette di ogni tipo, viviamo di etichette. Attaccate sui pantaloni, sulle camicie, sulle scarpe e anche sulla fronte.

Affibbiamo etichette. Guardiamo il mondo come fosse un teatrino e a ciascuno diamo una parte da recitare: quello è il bello, quella la scema, quello il cattivo, quell'altro il traditore...

E a decidere se uno deve fare il carnefice o la vittima, il più delle volte è il colore della cravatta. Ha detto Gesù:

“Non condannate e Dio non vi condannerà. Infatti Dio vi giudicherà con lo stesso criterio che usate voi per giudicare gli altri, vi misurerà con lo stesso metro che usate voi con loro. Perché stai a guardare la pagliuzza che è nell'occhio di un tuo fratello e non ti preoccupi della trave che è nel tuo occhio?” (Matteo 7:1-3)

*(Tratta da “40 Storie nel deserto” di Bruno Ferrero – Editrice Elle Di Ci – pag. 72-73)*